

lunedì 17 marzo 2008

A Napoli quasi tutte le famiglie pagano la tassa sui rifiuti mentre le istituzioni pubbliche risultano non in regola con i pagamenti: ne riferisce il *Mattino*. Su *Mezzogiorno Economia* uno studio della Svimez sul federalismo fiscale ed un'intervista a Giuseppe Galasso.

Il Mattino

"Tassa sui rifiuti, buco da cinquanta milioni" di Luigi Roano (pag. 22)

A Napoli mancano al bilancio comunale 2007 circa 50 milioni di euro per la tassa sui rifiuti non riscossa. Ed a mancare sono soprattutto le risorse provenienti dalle utenze non domestiche.

Dai dati provenienti da riscontri incrociati, risultano in regola nei pagamenti **Tarsu** quasi tutte le famiglie. Il record negativo di imposte non pagate invece spetta agli uffici pubblici, e tra essi figurano anche l'Agenzia delle entrate, molte scuole ed alcuni ministeri.

A lato, a firma dello stesso autore, segnaliamo l'intervista all'Assessore al bilancio del Comune di Napoli, dal titolo **"Cardillo: abbiamo scoperto gli evasori ma le istituzioni diano l'esempio"**.

Mezzogiorno Economia

"Federalismo fiscale, il Sud perderebbe un miliardo" di Patrizio Mannu (pagg. 2- 3)

Più di mille miliardi in meno al Mezzogiorno se passasse senza modifiche il disegno di legge sul federalismo fiscale fermo alle Camere. La valutazione è stata effettuata dalla Svimez che presenterà oggi a Roma uno studio realizzato da un gruppo di esperti e studiosi designati dalle Regioni Calabria, Campania, Basilicata e Sicilia. In Campania il buco sarebbe di circa 200 milioni di euro. Tra le proposte del "Quaderno" della Svimez: attribuire alla Regione più ricca le risorse per finanziare integralmente le funzioni assegnate dalla Costituzione e applicare le stesse regole in tutte le altre, definire i livelli standard dei servizi utilizzando il fondo perequativo in quelle regioni che non riescono a coprirli con risorse proprie.

Mezzogiorno Economia

"Le classi dirigenti e il localismo" di Sergio Locorotolo (pag. 1)

Locorotolo fa riferimento agli ultimi dati relativi al divario tra Nord e Sud e, tra questi, quelli connessi al recente sondaggio effettuato per "Il Gazzettino" (vedi diario del 12 marzo), quotidiano del Nord-est, da cui risulta che il 51% della popolazione del Triveneto considera il Mezzogiorno un peso per lo sviluppo economico del Paese. **Locorotolo** ritiene che questa percezione negativa del Mezzogiorno, venga confortata anche dalla circostanza che, nessuno dei due maggiori partiti nazionali Pd e Pdl abbia riservato nei propri programmi, politiche "dedicate" allo sviluppo del Sud. Ribadendo che lo sviluppo del Mezzogiorno debba essere considerato nel contesto di uno sviluppo nazionale, **Locorotolo** sostiene che, sia necessario dotarsi di classi dirigenti capaci di rovesciare gli indirizzi che hanno caratterizzato la classe politica meridionale degli ultimi 50 anni. In sostanza, la classe dirigente dei prossimi anni deve abbandonare il suo principale vizio: il localismo.

Mezzogiorno Economia

"Pdl e Pd hanno messo fuori il Sud" di *Patrizio Mannu* (pag. 4)

In questa intervista lo storico **Giuseppe Galasso** analizza i possibili scenari derivanti dal varo di una nuova legge sul federalismo, alla luce anche delle cose dette dai due schieramenti nell'attuale campagna elettorale. **Galasso** afferma che si rischia di far diventare il Mezzogiorno "un pedaggio da pagare pur cercando di pagare il meno possibile. Insomma hanno promesso il dito facendoci credere di aver promesso la mano". Severa anche l'analisi su ciò che hanno saputo fare le Regioni che non hanno fornito una prova esaltante specialmente per come hanno gestito i fondi europei. Rispetto agli incentivi **Galasso** conclude dicendo che "sono una supponenza", un appoggio, da soli non bastano.

Mezzogiorno Economia

"Occupazione, allarme Ue" di *Valeria De Gennaro* (pag. 6)

L'Unione europea il 29 febbraio scorso ha presentato la "Relazione comune sull'occupazione". Il quadro che ne emerge è quello di un'Europa che corre mentre il Mezzogiorno d'Italia rallenta. Nell'ultimo biennio in Europa sono stati creati 6 milioni e mezzo di nuovi posti di lavoro e la previsione è di ulteriori 5 milioni entro il 2009. A fronte di questo quadro complessivo estremamente positivo il Sud d'Italia mostra valori di segno opposto. Il tasso di disoccupazione continua ad attestarsi ad un valore doppio rispetto alle altre regioni "periferiche" dell'Europa comunitaria e, relativamente alla disoccupazione giovanile e femminile, in alcune aree della Campania, raggiunge anche il triplo rispetto alla media europea.

Mezzogiorno Economia

"Scommettere sulla Campania" di *Pietro Paolo Ciardiello* – responsabile Legacoop agroalimentare Campania (pag. 6)

La crisi dei rifiuti in Campania sta mettendo in grande difficoltà le aziende del settore agroalimentare. In un quadro simile **Ciardiello** sottolinea l'importanza della programmazione e della pianificazione degli interventi da parte delle Istituzioni. La sfida che occorrerà vincere nei prossimi anni è governare il rapporto impresa agricola – mercato – grande distribuzione. A tal fine bisognerà favorire il processo di crescita delle imprese, elevare il grado di organizzazione, ricercare nuove forme di collaborazione e sinergie, costruire reti per la ricerca e l'innovazione, trovare sbocchi sui mercati esteri. La Lega delle cooperative agricole chiede all'Assessorato regionale all'Agricoltura l'istituzione di un Tavolo di confronto per poter individuare insieme, Regione ed imprese agricole, un progetto comune per poter investire al meglio le risorse del Piano di Sviluppo Regionale.

Mezzogiorno Economia

"Il turismo congressuale non va a Mezzogiorno" di *Michelangelo Borrillo* (pag. 3)

Il turismo congressuale, con i suoi 23 miliardi di euro di ricavi, rappresenta un'occasione di sviluppo economico mondiale che in Italia ancora non è stata sufficientemente apprezzata. Basti pensare che Roma, nella classifica mondiale delle città che ospitano il maggior numero di eventi internazionali, è appena 36esima. Napoli addirittura 130esima. Questi in sintesi i dati che emergono da un'analisi del Comitato Territoriale Unicredit Puglia.